

FILIPPO detto HUREPEL.

1224. FILIPPO detto HUREPEL, ch'è quanto a dir Rozzapelle, conte di Mortain e di Clermont nel Beauvaisis, nato nel 1200, assunse il titolo di conte di Boulogne e di Dammartin dopo il suo maritaggio celebrato, come dicemmo, con Mahaut nel 1216 (1); ma non fu investito di queste contee, come neppure di quella d'Aumale, se non che nel febbraio 1223 (V. S.) mediante lettere del re Luigi VIII suo fratello. Filippo accompagnò nel 1226 questo monarca nella sua spedizione contro gli Albigesì; e, morto lui, assistè nel medesimo anno alla consacrazione di Luigi IX suo nipote, ove portò la spada reale per metter fine al contrasto fra le due contesse di Sciampagna e di Fiandra, che si disputavano questo diritto in assenza de' loro mariti.

Filippo dentro di se divorava il dispetto di vedere fra le mani di Bianca la reggenza, cui credeva appartenergli pel diritto della sua nascita, ma non osò di levarne romore finchè visse Rinaldo suo suocero; giacchè in fatti questi non si riteneva prigioniero che per assicurare al genero il pacifico possesso de' di lui domini, cui non avrebbe mancato di rivendicare se gli fosse stata concessa la libertà. Filippo nondimeno si adoperava per aprirsi una comunicazione coll'Inghilterra, sia per averne aiuti, sia per trovare un asilo in caso di bisogno; e fu appunto con questa mira ch'egli nel 1227 fece attorniare di grosse mura

(1) Tuttavia questo matrimonio viene rapportato sotto l'anno 1214 nella genealogia dei Conti di Dammartin composta in versi intorno alla metà del secolo XV, di cui il primo che la citò, rigetta su questo punto l'autorità, adottando invece la data che noi seguiamo dietro Meyer, gli annali di Fiandra, la genealogia verseggiata dei conti di Boulogne, il p. Labbe ed il p. Anselmo. Essa così fa parlare Rinaldo: "Conte di Dammartin, di Boulogne e di Montreuil, io non morii prima di vedere co' propri miei occhi la figlia mia maritata secondo il mio voto. Conte anche di Varenne e d'Aumale, non avea che quella figlia senza alcun maschio erede: ma Diodato Filippo donò alla mia figlia il figlio suo pur di nome Filippo, e tutto mi perdonò; lochè mi accadde nell'anno 1214, come ne fa fede la cronaca, nè glose io v'aggiungo". Però lungi dal perdonargli, il re Filippo Augusto e Luigi VIII di lui successore, finchè ebbero vita, tennero prigioniero Rinaldo (*Le Conservateur, Juillet, 1757, pag. 101 e 102*).